

## Comunicato stampa

# Cabotaggio: lotta all'illegalità

Bellinzona, 12 marzo 2017

In Ticino, il fenomeno dei padroncini e dei lavoratori distaccati genera, con una certa frequenza, situazioni di trasporti interni non conformi alle vigenti norme (cabotaggio illegale), messe in atto da imprenditori stranieri, in buona parte provenienti dall'Italia. Una tendenza, questa, confermata da diverse segnalazioni recapitate al Dipartimento del territorio (DT) da parte di associazioni di categoria, singoli autotrasportatori ticinesi e vari operatori attivi nella gestione dello smaltimento dei rifiuti.

Allo scopo di elaborare, nell'ambito dell'attuale quadro giuridico, una strategia atta ad arginare il fenomeno del cabotaggio illegale, il DT ha istituito un gruppo di lavoro misto incaricato di analizzare la problematica e di rassegnare un rapporto all'indirizzo del Consiglio di Stato con eventuali proposte di soluzione al problema, al quale hanno aderito: il Dipartimento delle istituzioni (DI), l'Amministrazione federale delle Dogane (AFD)/Sezione antifrode e una rappresentanza delle polizie comunali del Cantone Ticino.

La strategia sviluppata dal gruppo di lavoro, che ha analizzato la problematica, è stata approvata dal Governo. Pertanto, **il Dipartimento del territorio è ora autorizzato a mettere in atto le necessarie misure correttive individuate nell'ambito della gestione dei rifiuti in Ticino, e più precisamente:**

- **ad introdurre, in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni e l'Amministrazione federale delle Dogane/Sezione antifrode, la procedura per la segnalazione di infrazione alle competenti autorità di Polizia e doganali** da parte degli operatori attivi nella gestione dei rifiuti, attraverso una clausola specifica da prescrivere nelle autorizzazioni di esercizio rilasciate dalla Divisione dell'ambiente;
- **a promuovere una campagna di sensibilizzazione al fenomeno del cabotaggio illegale rivolta a tutti gli operatori del settore, compresi i Comuni e le principali associazioni di categoria.**

Il Consiglio di Stato rammenta che, in linea di principio, i trasporti all'interno del territorio doganale svizzero possono essere eseguiti solo con mezzi di trasporto imposti (sotto il profilo doganale e fiscale) e immatricolati in Svizzera.

È per contro vietato effettuare trasporti interni (carico e scarico delle merci in Svizzera) con mezzi di trasporto immatricolati all'estero. Le eccezioni sono disciplinate dalla legislazione federale in materia doganale.